

Residenza governativa
Piazza Governo
telefono 091 814 30 29/30
fax 091 814 44 30
e-mail decs-dir@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Direzione

**Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
6501 Bellinzona**

e-mail

Anticipata via fax

avv. Mario Branda
Studio legale e notarile
Via Teatro 4
Casella postale 1862
6500 Bellinzona

Bellinzona

3 dicembre 2012



Vs. riferimento

Ns. riferimento

Egregio avvocato,

parto dal principio secondo cui la scuola deve garantire l'accoglienza e la cura degli allievi ad essa affidati e che per gli stessi vale l'obbligo di frequenza, principio sul quale, tramite il suo scritto del 30 novembre scorso, concorda anche il sindacato suo cliente. Parto pure dal fatto che, come ancora lei menziona nel suo scritto,

il Tribunale federale in un caso ginevrino ha considerato legittimo il decreto del Governo di quel Cantone che includeva il settore scolastico tra quelli tenuti a garantire un servizio minimo, nella misura in cui, di fatto, tale principio non sfoci in un divieto di sciopero per i dipendenti. Lasceremo ai tribunali, se del caso, l'incombenza di stabilire se la scuola dell'obbligo sia parte integrante del concetto di servizio pubblico che lo Stato deve garantire o meno, adottando naturalmente a tal fine i provvedimenti minimi conformi ai principi di interesse pubblico e di proporzionalità che consentano agli allievi di frequentare la scuola obbligatoria e, di riflesso, ai genitori di mandarceli.

In attesa di tale eventuale pronunciamento e in vista dello sciopero indetto per il prossimo 5 dicembre, il Consiglio di Stato, non il mio Dipartimento, ha deciso di chiedere ai funzionari dirigenti e ai direttori scolastici, quindi non ai docenti, di adoperarsi per assicurare la garanzia di tale funzionamento minimo, che per la scuola significa accoglienza e cura degli allievi. In questo senso i direttori, in caso di necessità, dovranno designare i dipendenti incaricati di garantire tali incombenze.

Quale sarà l'effettiva situazione sul campo lo sapremo oggi, quando chi intende scioperare avrà segnalato tale intenzione, come previsto dalle indicazioni del Consiglio di Stato. Una volta in possesso di questi dati sapremo in quali scuole il

servizio minimo potrà essere garantito e in quali no a seguito di un'adesione importante di docenti allo sciopero.

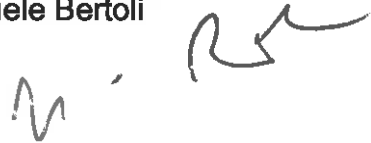
L'ho già detto e ribadito più volte, il diritto allo sciopero è un diritto costituzionale che va rispettato e garantito e nessuna pressione sarà fatta contro di esso. In riscontro ad una sua precisa domanda le confermo che non si intende nemmeno obbligare alcun dipendente che abbia deciso di scioperare a non farlo, delle disposizioni in questa direzione sono già state date. Ma nel rispetto del diritto allo sciopero, come lei ben comprenderà, l'istituzione ha il dovere di garantire anche il diritto alla frequenza della scuola, in specie della scuola dell'obbligo. Confidiamo sul fatto che tutto questo possa avvenire in piena tranquillità, che il 5 dicembre entrambi i diritti menzionati possano essere salvaguardati, senza forzature di alcun genere.

Quanto alle trattenute salariali, esse avverranno in ossequio alle disposizioni della risoluzione governativa del 16 novembre 2012 e delle norme in vigore. Eventuali casistiche particolari saranno trattate caso per caso.

Per ragioni di trasparenza, considerato che lo scritto al quale qui si risponde è stato distribuito ai media, le comunico che anche la presente lettera seguirà questo iter.

Voglia gradire i miei migliori saluti.

Il Consigliere di Stato
Manuele Bertoli



Cpc.: Sindacato VPOD, 6900 Lugano